

Ciao Mauro!

Mi viene alla mente un aforisma di Foulkes, che diceva: “Da bambini ci davano oggetti di carta finemente piegati, dai colori vivaci, che a malapena si differenziavano l’uno dall’altro, li chiamavamo ‘fiori giapponesi’. Per vedere che cosa fossero, per fare assumere loro la forma completa, bisognava immergerli nell’acqua dove si aprivano a formare magnifici fiori, foglie e steli. Questo fatto che mi affascinava da bambino, mi è poi servito spesso per fare dei paragoni. L’individuo fuori dal gruppo, isolato, è come un fiore giapponese prima di essere posto nell’acqua: bisogna immergerlo nel gruppo perché manifesti la sua vera natura.”

E proprio un “fiore” come Mauro Rostagno hanno cercato di tenerlo fuori dall’acqua, di non farlo più immergere nel gruppo di tutte le persone oneste che gli stavano accanto. Ma non ci sono riusciti. Il “Fiore Mauro” sboccia continuamente tra tutti coloro che voglio riunirsi per affermare il pensiero di libertà contro un sistema abietto figlio dell’abnegazione dell’emancipazione. Hanno voluto reciderlo, ma come una talea, radica e vive in tutti i terreni dall’humus vivifico ed incorrotto.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Leopoldo". The signature is stylized and written in a cursive, somewhat slanted style. There are horizontal lines above and below the main body of the signature.